

Il nostro Far West

Assalto a portavalori sulla statale Brindisi-Lecce Sparatoria con i carabinieri, fermati due foggiani

AGNELLO, DE FEUDIS E SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

Esplosivi e mitra, assalto al portavalori Sparatoria e fuga sulla Brindisi-Lecce

Carabinieri e vigilanti sventano il colpo. Inseguimento e scene da film, arrestati due foggiani

LA BANDA CRIMINALE

Erano almeno otto. In manette Giuseppe Russo e Giovanni Iannelli

FABIANA AGNELLO

● **BRINDISI.** Kalashnikov, tute bianche, maschere integrali. Auto rubate, un furgone incendiato per bloccare la carreggiata, l'esplosivo piazzato sulla porta blindata del mezzo. Il copione è sempre lo stesso, e anche il luogo: la statale 613 Brindisi-Lecce, già teatro nel 2024 di un assalto da 4 milioni di euro. Ieri, però, il commando ha sbagliato i tempi. E due dei componenti - Giuseppe Russo, 62 anni, e Giuseppe Iannelli, 39 anni, entrambi di Foggia - sono finiti in manette dopo un inseguimento da film nelle campagne salentine.

Il portavalori della Battistolli aveva appena caricato a Brindisi una cassaforte di due metri per lato, colma di blocchi di denaro destinati alla Banca d'Italia di Lecce. Un bottino potenziale capace di cambiare la vita a chiunque. Il commando, almeno otto uomini secondo gli investigatori, ha agito con una precisione che ri-

LA CASSAFORTE

La carica usata dai banditi non ha aperto il forziere trasportato

chiama la «scuola foggiana» degli assalti ai portavalori: mezzi rubati, targhe clonate, una Stelvio grigia con lampeggiante blu per simulare la scorta a una personalità politica e superare il blindato, costringendolo a fermarsi.

Poi l'escalation. I rapinatori scendono, piazzano l'esplosivo sulla porta posteriore del mezzo, mentre un furgone dato alle fiamme blocca la carreggiata. Nel caos, una studentessa diretta all'università viene minacciata con un kalashnikov: «Ho una figlia», implora. Le rubano la Kia bianca e la usano per la fuga. Intorno, automobilisti terrorizzati assistono a una scena da far west, immobilizzati tra fumo, detonazioni e urla. Alcuni raccontano di aver visto i banditi muoversi «come in un'operazione militare».

La carica esplosiva non sfonda la cassaforte. I vigilanti resistono, uno

SOTTO TIRO

Studentessa minacciata col kalashnikov per sottrarle l'auto e scappare

dei quali si salva per miracolo: un proiettile perfora il vetro blindato lato guida e si conficca in quello opposto. Intanto, le chiamate al 112 si moltiplicano. I carabinieri di Lecce si lanciano all'inseguimento, supportati dagli elicotteri alzati in volo nell'immediato. Russo e Iannelli vengono intercettati nel nord Salento, dopo aver sparato contro la gazzella: i fori sono visibili sul parabrezza e sul cofano. Il colonnello Andrea Siazzu, comandante provinciale, raggiunto dal collega Leonardo Acquaro del comando di Brindisi, conferma il conflitto a fuoco e il fermo dei due sospettati.

Secondo le prime ricostruzioni, l'assalto è avvenuto poco prima

delle 8, tra gli svincoli di Cerano e San Pietro Vernotico, lo stesso tratto dove nel 2024 un commando simile aveva agito con identica strategia. Anche questa volta sono state utilizzate tre o quattro auto di grossa cilindrata, tutte rubate, e un autocarro incendiato per paralizzare il traffico. La Prefettura ha disposto la chiusura totale della superstrada per consentire rilievi e bonifica. Sul posto Polizia Stradale di Brindisi, vigili del fuoco e Anas hanno lavorato per ore per liberare la carreggiata.

Gli investigatori stanno valutando l'ipotesi di associazione per delinquere, oltre ai reati già contestati: rapina aggravata, tentato omicidio plurimo, resistenza e violenza a pubblico ufficiale, por-

to illegale di arma da guerra, esplosioni pericolose, danneggiamento aggravato. La dinamica, la scelta del luogo e la capacità organizzativa richiamano gruppi foggiani già attivi in Emilia-Romagna, Veneto e Puglia, specializzati in assalti paramilitari con esplosivi e barriere incendiarie. Una filiera criminale che negli ultimi anni ha affinato tecniche, logistica e rapidità di fuga, sfruttando strade isolate e vie secondarie nelle campagne.

L'episodio arriva mentre il Governo ha appena varato il nuovo pacchetto sicurezza, che irrigidisce le pene per l'uso di armi da guerra, le aggressioni alle forze dell'ordine e i reati predatori commessi da gruppi organizzati. Non

c'è un legame diretto con l'assalto, ma la coincidenza temporale evidenzia quanto il fenomeno resti attuale e quanto richieda strumenti investigativi e sanzioni più incisive, soprattutto contro bande che agiscono con modalità sempre più violente.

Questa volta, però, il colpo è fallito. Nessun bottino, due arresti, un commando in fuga e un territorio che torna a interrogarsi sulla vulnerabilità delle sue arterie e sulla spregiudicatezza di gruppi criminali pronti a tutto. Resta la paura negli occhi di chi si è trovato nel mezzo dell'assalto. E resta la consapevolezza che, senza l'intervento immediato delle forze dell'ordine, la cronaca avrebbe potuto raccontare una strage.



STATALE 613 ieri sulla Brindisi-Lecce il tentato colpo al portavaloni. I malviventi con Kalashnikov, tute e maschere hanno bloccato la carreggiata dando alle fiamme un furgone. Poi lo scontro a fuoco con i vigiliantes. Momenti di terrore per gli automobilisti

